



## **AFRICA/CENTRAFRICA - "Cristiani e musulmani: lo stesso sangue, la stessa lingua, lo stesso Paese"**

Bangui (Agenzia Fides)-"Cristiani e musulmani: lo stesso sangue, la stessa lingua, lo stesso Paese"; è lo slogan che si può leggere su un cartello nella parrocchia di p. Dieudonné, giovane sacerdote della diocesi di Alindao, nella Repubblica Centrafricana.

Secondo quanto riporta una nota della sezione francese di Aiuto alla Chiesa che Soffre, nel marzo 2013 a causa delle minacce dei ribelli Seleka p. Dieudonné era stato costretto a fuggire in piroga lungo il fiume Mbomou, trovando rifugio nella Repubblica Democratica del Congo.

Dopo qualche mese il sacerdote centrafricano era riuscito a tornare nella sua parrocchia, da dove ha assistito il 5 dicembre all'avanzata delle milizie anti balaka sulla capitale Bangui. Ne è seguito un periodo, non ancora concluso, di vendette e di contro vendette nei confronti degli appartenenti reali o presunti della Seleka, ma anche dei musulmani accusati di aver parteggiato con la ribellione. P. Dieudonné fin da subito è intervenuto per cercare di placare gli animi. L'8 dicembre vedendo attaccare i negozi di alcuni commercianti musulmani, ha chiamato il capo del quartiere e insieme a lui ha tentato di calmare gli esagitati e di proteggere le proprietà dei musulmani. Da settimane p. Dieudonné ripete incessantemente nelle omelie che la violenza e l'odio sono assolutamente contrari agli insegnamenti del Vangelo. La parrocchia da lui amministrata ha organizzato delle giornate di preghiera e di riconciliazione tra cristiani e musulmani all'insegna dello slogan: "cristiani e musulmani: lo stesso sangue, la stessa lingua, lo stesso Paese".

Anche tra i musulmani si levano le voci di coloro che predicano la pace. In particolare l'Imam di Bangui, Oumar Kobine Layama, che ad agosto ha ricevuto minacce di morte de parte della dirigenza di Seleka, perché ricordava ai ribelli (in gran parte musulmani) che "rubare, uccidere, violentare le donne e terrorizzare la gente, è del tutto contrario a quello Dio esige da noi nel Corano".

L'Imam Oumar Kobine Layama, Mons. Dieudonné Nzapalainga, Arcivescovo di Bangui, e il Pastore Nicolas Guerékoyame Gbangou, Presidente delle Chiese Evangeliche, sono i tre leader religiosi che operano insieme per riconciliare i centrafricani. (L.M.) (Agenzia Fides 7/2/2014)